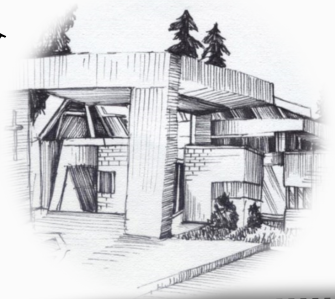
San Francesco d'Assisi
Parrocchia
Pordenone

Cari amici,
come vostro parroco sento la necessità di raggiungervi con qualche riflessione, così da affievolire reciprocamente la nostra lontananza e la nostra forzata dimora casalinga, sempre certo di essere protetti dalla luce di Dio.
Stiamo vivendo un momento storico, non solo per il nostro quartiere, per la nostra piccola Pordenone, per Italia, ma per il mondo intero. Dico storico perché questa pandemia la ritroveremo sicuramente scritta nei libri di prossima edizione; ma anche perché noi Cristiani siamo chiamati a fare un salto di qualità nella fede per confidare nel Signore in maniera totale, senza compromessi; un salto impegnativo rispetto a quelle che erano le nostre abitudini che vanno cambiate; un salto rispetto ai rapporti umani, al nostro modo di stare nel mondo e di "utilizzare" ciò che il mondo stesso ci dà attraverso ad esempio la natura che tanto maltrattiamo.
Ci è bastato un minuscolo invisibile microorganismo a far vacillare tutte le nostre certezze, tutto ciò che abbiamo costruito con impegno e dedizione nei secoli come: usi, costumi, benessere, arte, ma anche nel piccolo della nostra quotidianità, fatta di relazioni umane, di attimi di svago, di lavoro e di benessere; ci sembra di essere stati spogliati da tutto ciò che ci sosteneva e di essere stati sconfitti. Tutto questo, però, non ci deve impaurire, non dobbiamo far sì che l'angoscia prenda il sopravvento su di noi. La vera sconfitta sarebbe arrendersi, cedere il passo all'angoscia, non approfittare di questo tempo che abbiamo in più, per rendere più umana la nostra quotidianità, per approfondire i nostri rapporti familiari e dare spazio non solo a uno svago esteriore ma alla ricerca interiore della felicità, dare spazio a chi ci illumina dall'alto. Carissimi, tutto passa; l'uomo per sua natura riesce a trasformare anche i momenti più bui in crescita, ed è proprio questo il momento per noi di essere luminosi, di mostrare la nostra vera forza, di essere positivi. Attingiamo forza dall'amore che c'è nelle nostre famiglie, dalla serenità che sgorga dalla fiducia dei nostri rapporti.
Assaporiamo la gioia che nasce dal vivere la solidarietà, telefonando a quelle persone che sappiamo essere sole o magari mettendoci a disposizione per fare la spesa a qualche persona anziana o in difficoltà che si trova accanto a noi e che fino ad ora abbiamo ignorato, ovviamente nel rispetto delle doverose regole. Non saremmo dei veri Cristiani se non applicassimo ciò che le misure di contenimento offrono per la salvezza di tutti. Il nostro agire deve essere di responsabilità, illuminato dalla Fede che sempre ci chiede di non chiuderci nel nostro guscio ma di aprirsi agli altri per far germogliare il chicco di unione e comunione con i nostri fratelli. Oggi, come cristiani, visto anche il tempo di quaresima che ci richiama alla sofferenza che Gesù ha affrontato per noi, siamo chiamati soprattutto a pregare; a pregare personalmente a pregare in famiglia. Riprendiamo in mano la corona del rosario, troppe volte dimenticata, facciamoci aiutare dai nostri amati social, dalla tv, dalla radio che trasmettono momenti di riflessione e preghiera, cerchiamo in internet sussidi che possano permetterci di vivere questa dimensione che ci aiuta a rientrare in noi stessi e a metterci in relazione con Dio che tutto può.
Vivo anch'io nella solitudine della mia clausura domestica in canonica, ma quotidianamente vi porto tutti nel cuore, ogni giorno nella celebrazione dell'Eucarestia e delle preghiere vi affido al Signore e a Maria. A tratti rivedo nella mia mente i vostri volti, mi manca incontrarvi, mi mancano le risate dei bimbi nel sagrato della chiesa, mi manca il padre nostro recitato mano nella mano e cantato nella nostra messa, mi mancano i momenti belli con i giovani del Post-Cresima, tutto questo costa, e si fa fatica ad accettarlo, ma, sicuramente, ci sarà il momento in cui torneremo a trovarci insieme e a guardare con un certo orgoglio che questa gravosa prova è stata superata in unità spirituale.
Non posso far molto altro, che presentare i vostri desideri, le fatiche, le paure e le difficoltà al Signore affinché possa accogliere il desiderio di tutti di un ritorno alla normalità e di una salute e di una vita che si protragga per lunghi anni.
Vi abbraccio tutti virtualmente, andiamo avanti con forza e coraggio, sicuri che il Signore ci assisterà.

Don Gianfranco Fuclan

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

15 Marzo 2020
3' Dom. di Quaresima

Quaresima
Una sorgente intera in cambio di un sorso d'acqua
(Ermes Ronchi)

Vuoi riannodare i fili di un amore? Gesù, maestro del cuore, ci mostra il metodo di Dio, in uno dei racconti più ricchi e generativi del Vangelo. Gesù siede stanco al pozzo di Sicar; giunge una donna senza nome e dalla vita fragile. È l'umanità, la sposa che se n'è andata dietro ad altri amori, e che Dio, lo sposo, vuole riconquistare. Perché il suo amore non è stanco, e non gli importano gli errori ma quanta sete abbiamo nel cuore, quanto desiderio. Questo rapporto sponsale, la trama nuziale tra Dio e l'umanità è la chiave di volta della Bibbia, dal primo all'ultimo dei suoi 73 libri: dal momento che ti mette in vita, Dio ti invita alle nozze con lui. Ognuno a suo modo sposo. Dammi da bere. Lo sposo ha sete, ma non di acqua, ha sete di essere amato. Gesù inizia il suo corteggiamento (la fede è la risposta al corteggiamento di Dio) non rimproverando ma offrendo: se tu sapessi il dono... Il dono è il tornante di questa storia d'amore, la parola portante della storia sacra. Dio non chiede, dona; non pretende, offre: Ti darò un'acqua che diventa sorgente. Una sorgente intera in cambio di un sorso d'acqua. Un simbolo bellissimo: la fonte è molto più di ciò che serve alla tua sete; è senza misura, senza fine, senza calcolo. Esuberante ed eccessiva. Immagine di Dio: il dono di Dio è Dio stesso che si dona. Con una finalità precisa: che torniamo tutti ad amarlo da innamorati, non da servi; da innamorati, non da sottomessi. Vai a chiamare colui che ami. Gesù quando parla con le donne va diritto al centro, al pozzo del cuore; il suo è il loro stesso linguaggio, quello dei sentimenti, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Solo fra le donne Gesù non ha avuto nemici. Il suo sguardo creatore cerca il positivo di quella donna, lo trova e lo mette in luce per due volte: hai detto bene; e alla fine della frase: in questo hai detto il vero. Trova verità e bene, il buono e il vero anche in quella vita accidentata. Vede la sincerità di un cuore vivo ed è su questo frammento d'oro che si appoggia il resto del dialogo. Non ci sono rimproveri, non giudizi, non consigli, Gesù invece fa di quella donna un tempio. Mi domandi dove adorare Dio, su quale monte? Ma sei tu, in spirito e verità, il monte; tu il tempio in cui Dio viene. E la donna lasciata la sua anfora, corre in città: c'è uno che mi ha detto tutto di me... La sua debolezza diventa la sua forza, le ferite di ieri feritoie di futuro. Sopra di esse costruisce la sua testimonianza di Dio. Un racconto che vale per ciascuno di noi: non temere le tue debolezze, ma costruiscici sopra. Possono diventare la pietra d'angolo della tua casa, del tempio santo che è il tuo cuore.

19 marzo S. Giuseppe
Patrono della Chiesa Universale

Lasciamoci «contagiare» dal silenzio di San Giuseppe per essere capaci di quell'ascolto che ci presenta la liturgia in questo giovedì. Ne abbiamo tanto bisogno, in un mondo così rumoroso, che non favorisce l'accoglienza della voce del Signore. Il silenzio serve per conservare, nella dispersione della vita quotidiana, una permanente unione con Dio. Il silenzio fa pensare alle realtà misteriose in cui tutti siamo avvolti. Fa pensare! È così difficile pensare! Tutti siamo portati a incominciare a parlare un attimo prima di pensare. I danni sono frequenti. "Le parole fanno un effetto in bocca e un altro negli orecchi" (Manzoni).

La Conferenza Episcopale Italiana in occasione della Solennità di San Giuseppe ha indetto un momento di preghiera che si potrà seguire in diretta su TV 2000, alle ore 21.00.

ANDRÀ TUTTO BENE (che noi possiamo riformulare: NON TEMETE .. . IO SONO CON VOI (dal vangelo). ANDRA' TUTTO BENE".

Possiamo unirci oltre che con la preghiera da casa anche attraverso l' esporre dalla finestra un drappo o un telo con la scritta "NON TEMERE ... IO SONO CON TE (dal vangelo). ANDRA' TUTTO BENE" e un cero acceso. Un'iniziativa bella e positiva, densa di speranza, che può coinvolgere anche i più piccoli in questi giorni a casa da scuola. Può essere realizzata attraverso la creazione e l'esposizione di disegni e/o striscioni da appendere fuori dalle abitazioni.

CORONA VIRUS

L'emergenza coronavirus continua ma noi non desistiamo nella preghiera.
La Chiesa è sempre aperta per una visita, per un momento di preghiera personale. In un momento di preoccupazione generale e nei momenti difficili Gesù deve stare con noi. La battaglia contro il virus noi la facciamo soprattutto mediante la fede e la preghiera. Preghiamo per l'Italia, per tutti coloro che soffrono, per le persone costrette a rimanere in casa per la paura. Facciamo sì che questo tempo non sia uno stop obbligato ma come un modo nuovo per vivere la nostra fede cristiana. Il tempo di prova che stiamo vivendo diventi un sacrificio da offrire al Signore.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI
(S. Messe, catechismo, appuntamenti quaresimali, ecc)
previsti fino alle ore 24 di venerdì 3 aprile SONO ANNULLATI!

APPUNTAMENTI:

N.B. le Sante Messe delle domeniche 15-22-29 marzo 2020 alle ore 11 saranno celebrate dal parroco, a porte chiuse e verranno trasmesse in diretta streaming sul canale youtube: Parrocchia S. Francesco Pordenone Diretta Messe oppure attraverso collegamento nella home page del sito della parrocchia: http://.parrocchiasanfrancescopordenone.it . Ricordiamo che non sarà possibile recarsi fisicamente in chiesa per assistervi.

Nonostante il periodo infausto, ricordiamo che è possibile acquistare la colomba pasquale il cui ricavato andrà a beneficio della costruzione del nuovo oratorio. Basta ordinarla entro il 29 marzo 2020 telefonando al parroco o attraverso i canali social.

Oltre ai vari appuntamenti liturgici di emittenti TV quali TV2000 can.28, T4ele Pace can.187, Tele Padre Pio can.145, poniamo in evidenza che ogni settimana sul territorio diocesano saranno trasmesse attraverso l ' emittente **il13** alcuni momenti di preghiera e la celebrazione della Santa Messa, secondo il calendario che trovate qui di seguito:

Domenica 15 marzo h. 11.00 Santa Messa dalla Chiesa del Seminario

Giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, h. 21 Santo Rosario dalla Chiesa del Seminario

Venerdì 20 marzo h. 21 Via Crucis dalla Chiesa del Seminario

Domenica 22 marzo h. 11.00 Santa Messa dalla Chiesa del Cristo in Pordenone

Mercoledì 25 marzo, Annunciazione del Signore, h. 21 Santo Rosario dalla Chiesa del Seminario

Venerdì 27 marzo h. 21 Via Crucis dalla Chiesa del Seminario

Domenica 29 marzo h. 11.00 Santa Messa dalla Chiesa del Seminario

Mercoledì 1 aprile, h. 21 Santo Rosario presieduto dal Vescovo dalla Chiesa del Seminario

Venerdì 3 aprile h. 21 Via Crucis dalla Chiesa del Seminario.

Non sono indicati gli orari delle S.Messe poichè la S. Messa, pur rispettando il consueto orario, viene celebrata dal parroco a porte chiuse.

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SABATO	14 MARZO 2020	
	Def. Davino, Marcella e Italia, Antonio, Assunta, Aldo e Tullio, def. fam. Pivetta e Benvegnù, Narcisa ed Eliseo	
DOMENICA	15 MARZO 2020	**3' Dom. di quaresima**
	Def. Pivetta Mario e Lucia, Luigi e Vanda, in onore della Madonna.	
LUNEDI'	16 MARZO 2020	
	Def. Tonussi Aldo (ann.) Muz Élia, Gastaldello Danilo, Trevisan Odilia	
MARTEDI'	17 MARZO 2020	
	Libera da intenzioni	
MERCOLEDI'	18 MARZO 2020	
	Libera da intenzioni	
GIOVEDI'	19 MARZO 2020	
	Def. Michele	
VENERDI'	20 MARZO 2020	
	Libera da intenzioni	
SABATO	20 MARZO 2020	
	Def. Ermenegildo Giuseppe, Carmelina Trombino (ann.)	
DOMENICA	21 MARZO 2020	**4' Dom. di quaresima**
	Def. Silvano e Angelo,Rigo Bruno, Turchetto Luigi.	